

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 24-15901/2010

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Proposta di utilizzo delle acque del Comune di Torino Riattivazione centrale idroelettrica Manifattura Tabacchi – Canale Regio Parco".

Proponente: S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A.

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- In data 23/12/2009, il geom. Carlo Lega in qualità di legale rappresentante di S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Proposta di utilizzo delle acque del Comune di Torino Riattivazione centrale idroelettrica Manifattura Tabacchi – Canale Regio Parco", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 04/02/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 04/02/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999.
- Con nota prot. n. 117492-2010/LB6 del 10/02/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è tenuta il giorno 10/03/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame presentato da S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A. riguarda la riattivazione nel territorio del Comune di Torino di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul Fiume Dora Riparia e restituzione delle acque turbinate nel Fiume Po.
- Le principali caratteristiche dei bacini sottesi e dell'impianto risultano:
  - Bacino idrografico Dora Riparia
  - Quota massima del bacino 3.570 m s.l.m.
  - Quota opera di derivazione 221,50 m s.l.m.
  - Quota restituzione in alveo 209,50 m s.l.m.
  - Salto nominale 8 m

- Portata media/massima derivabile	6.000 l/s
- Giorni annui di funzionamento impianto	345 giorni
- Potenza installata	400 kw
- Potenza effettiva	376,7 kw
- Producibilità annua	3,12 Gwh

- I principali interventi previsti dal progetto sono:
  - opera di derivazione già esistente, con 6 paratoie a comando manuale in sponda sinistra del Fiume Dora Riparia.
  - Ripristino del Canale Regio Parco, il quale si estende per una lunghezza di circa 2,8 km, in parte interrato e in parte a cielo aperto, sviluppandosi lungo via Foggia e continuando in corso Regio Parco, per poi confluire all'interno dell'area occupata dagli edifici dell'ex Manifattura Tabacchi; nel tratto terminale del Canale è prevista una tubazione posata all'interno dello stesso, di 2,7 m di diametro, per il convogliamento delle acque nel locale centrale idroelettrica.
  - Locale centrale idroelettrica (25 x 3,5 m), interno al complesso della Manifattura Tabacchi, ospitante una turbina Kaplan e l'alternatore; collocazione quadri ed elementi accessori sul piano soppalcato del fabbricato.
  - Installazione del trasformatore da BT a MT e dei contatori in un locale vicino alla centrale.
  - Ubicazione della cabina elettrica all'esterno della recinzione della Manifattura Tabacchi in luogo da definire con il gestore della rete.
  - Ripristino canale di scarico già esistente, a cielo aperto, lungo un percorso di circa 500 m, con restituzione delle acque in sponda sinistra del Fiume Po.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
  - viene descritto un unico cantiere, il quale interessa solamente l'edificio centrale, presso la Manifattura Tabacchi;
  - per l'intervento è prevista una durata dei lavori di circa 9 mesi;
  - e' previsto il conferimento in discarica del materiale in esubero, ma non è stato presentato il bilancio degli inerti.

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 0000608 del 23/02/2010 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
  - nota prot. n. 8747/2010 del 05/03/2010 di AIPO;
  - nota prot. n. 278 del 03/03/2010 del Parco Fluviale del Po Torinese;
  - nota prot. n. 3639 del 22/03/2010 della Città di Torino –Settore Ponti e Vie d'acqua.
 L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
  - La derivazione avviene dal F. Dora Riparia, corpo idrico soggetto secondo quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) a obiettivi di qualità ambientale, mentre la restituzione avviene al di fuori del sottobacino del F. Dora con trasferimento delle acque turbinate nel Fiume Po. Tale situazione è pertanto in contrasto con quanto previsto dall'Art. 40 c.7 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con DCR 117-10731 del 13.3.2007. Tale articolo, infatti, specifica che *“fatte salve le utilizzazioni esistenti, è vietato trasferire acqua al di fuori del bacino idrografico del fiume Po per usi diversi da quello potabile per il quale si applicano le procedure previste dall'articolo 158 del D.Lgs. 152/2006. Il trasferimento d'acqua per usi diversi da quello potabile all'esterno dei sottobacini idrografici sottesi dai corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale è consentito solo per realizzare progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore e solo se il trasferimento di acqua non compromette il mantenimento o il raggiungimento dei predetti obiettivi di qualità”*.
  - La struttura della Manifattura Tabacchi che, secondo il progetto, ospiterà l'edificio centrale

idroelettrica è localizzata all'esterno delle fasce PAI, mentre il Canale Regio Parco ricade in parte all'interno delle stesse (in fascia A e B).

- Per il Piano Regolatore Generale Comunale l'opera in progetto ricade in area "oggetto di specifico studio di fattibilità orientato alla riqualificazione urbana fisica e funzionale degli immobili esistenti destinati ad ospitare insediamenti universitari".
- Nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC tutte le aree in oggetto sono classificate come classe IIIb e classe I.
- La variante strutturale al PRGC n. 200 ("Linea 2 Metropolitana – Quadrante nord-est Torino"), le cui procedure di approvazione sono in itinere, potrebbe prevedere l'allargamento della sede stradale del Corso Regio Parco con conseguente spostamento del canale, anche in funzione al posizionamento della linea metropolitana.
- Ai sensi della legge istitutiva del Parco fluviale del Po (L.R. n. 28/90 e s.m.i.) il canale di scarico e l'opera di restituzione in progetto ricadono all'interno di area denominata: "*Area Attrezzata Arrivore e Colletta e Riserva naturale speciale del Meisino*". Su tali aree attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 982-4328 del 8.3.1995 relativa ai territori istituiti ad area protetta della fascia fluviale del Po con la L.R. 28/1990.
- Dovrà essere approfondita l'individuazione dell'autorità idraulica competente sulla traversa coinvolta nel progetto presentato.
- Dal punto di vista dei **vincoli**:
  - L'opera di presa e i relativi interventi in alveo di adeguamento della traversa ricadono all'interno della fascia di 150 metri dai corsi d'acqua individuata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. A tal proposito andrà verificato con l'amministrazione comunale se il tratto fluviale coinvolto dal progetto proposto è soggetto alla necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
  - Allo stato attuale e per quanto sopra detto, non essendo il progetto inserito in strumenti di pianificazione regionali o provinciali di settore e da questi individuato come "a valenza strategica", non si potrebbe rilasciare la concessione di derivazione d'acqua.
  - Non risulta essere assentita alcuna concessione o autorizzazione provvisoria di derivazione d'acqua dal F. Dora Riparia a mezzo del Canale Regio Parco in Comune di Torino.
  - La Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 30 – 12221 del 28 settembre 2009, con particolare riferimento ai criteri "ERA" inserisce l'impianto in progetto limitatamente al canale di scarico in aree considerate di repulsione (più precisamente R1, ossia ad elevata repulsione), in quanto:
    - compreso in area protetta regionale;
    - compreso, limitatamente al punto di scarico del canale, in una zona di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE del consiglio del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
  - Il Comune di Torino ha reso noto che in occasione degli eventi di piena (anche ordinari) del Fiume Dora Riparia esiste il pericolo di esondazione del fiume in corrispondenza di Via Gené, cioè all'altezza della traversa del Canale Regio Parco. Tali situazioni sono anche determinate dalla quota della suddetta traversa esistente in corrispondenza della derivazione dello stesso Canale. Al fine di eliminare o mitigare le criticità sopra descritte, previo approfondito studio delle possibili soluzioni, lo sbarramento in argomento potrebbe essere oggetto in un prossimo futuro di interventi comportanti la variazione della quota di sfioro con conseguenti ripercussioni sulla derivazione in progetto.
  - Il progetto presentato non considera la necessità di realizzare sulla traversa adeguati interventi al fine di consentire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) modulato previsto dalla normativa.
  - Il progetto presentato non considera altresì la realizzazione sulla traversa localizzata nel F. Dora Riparia della scala di monta per l'ittiofauna, nel caso si ritenesse che la stessa sia derogabile, andrà richiesta apposita deroga alla realizzazione della stessa come previsto

dalla DGP n. 746-151363 del 18.7.2000. In caso contrario dovrà essere redatta una tavola di dettaglio, comprensiva di adeguate sezioni, della scala di risalita; la stessa dovrà essere realizzata conformemente alle disposizioni della DGP summenzionata.

- Nel prosieguo dell'eventuale iter autorizzativo dovrà essere presentato il progetto di dettaglio delle opere di captazione, comprensivo del calcolo idraulico del modulatore della portata massima del prelievo.
- In fase di progetto definitivo dovrà essere prodotta una dettagliata relazione idraulica che dimostri l'idoneità del canale al transito della portata massima prelevata garantendo un franco di sicurezza.
- Dovranno essere valutate tutte le eventuali problematiche concernenti la pulizia e la riattivazione del Canale Regio Parco, quali franamento delle sponde e infiltrazioni, dovute allo stato di attuale abbandono e alla localizzazione dello stesso (interno ad un centro abitato).
- In considerazione dell'attuale cattiva condizione manutentiva del canale, della presenza nell'alveo dello stesso di edificati precari e della presenza di tratti intubati e di ponti è mancante una relazione idraulica che documenti gli interventi da eseguire al fine di ripristinare una sezione di deflusso idonea al transito – in condizioni di sicurezza – della portata massima che si intende prelevare; in considerazione del fatto che il canale scorre in un'area interamente urbanizzata occorre prevedere l'effetto negativo di possibili infiltrazioni d'acqua in adiacenti fabbricati interrati.
- Dovrà essere presentata una descrizione delle diverse fasi di cantiere, tra cui gli interventi di preparazione o ripristino necessari, con particolare attenzione alla definizione delle aree interferite, dell'impatto acustico e atmosferico, nonché degli impatti in alveo sul F. Dora Riparia.
- Andrà verificata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media/bassa tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotto da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto nonché della prevista cabina ENEL.
- Non sono state fornite indicazioni sulle compensazioni ambientali che s'intendono porre in essere.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

- Dovrà essere presentata la relazione di compatibilità ai sensi dell'art.38 delle norme di attuazione del PAI.
- Relativamente alla ricostruzione idrologica, dovrà essere rivista la curva di durata delle portate, sulla base di tabelle riportanti le portate derivate e rilasciate nell'anno idrologico medio e scarso.
- Per quanto concerne la qualità delle acque i dati riportati nella documentazione progettuale sono relativi al monitoraggio eseguito dalla Regione Piemonte nell'intervallo temporale 2000-2006: lo stato ambientale risulta sufficiente, sia per quanto concerne la Dora Riparia (stazione di monitoraggio presso il Parco della Pellerina), sia relativamente al Fiume Po (presso il Parco Michelotti).
- Dato il contesto urbano in cui si inserirebbe l'opera in progetto e i pesanti carichi inquinanti che caratterizzano la Dora Riparia in Comune di Torino, soprattutto per la presenza di solventi clorurati, risulta da approfondire la necessità del rilascio di un DMV base superiore a quello previsto dal PTA. In aggiunta al DMV base dovrà essere rilasciato una quota di DMV modulato, in modo da garantire sia una portata minima sufficiente per mantenere il corpo idrico in condizioni analoghe a quelle imposte dalla direttiva 2000/60/CE, sia per garantire un deflusso che abbia anche una valenza fruitiva e paesaggistica. Il DMV modulato dovrà essere rilasciato attraverso un'altra bocca tarata a pelo libero, identificata nella traversa.
- Dovranno essere fornite informazioni dettagliate (tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative alla presenza di scarichi (autorizzati e non autorizzati, individuali e non) recapitanti nel tratto del corso d'acqua sotteso, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale

concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata. In particolare, con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto in progetto.

- Rispetto alle portate rilasciate dovranno altresì essere fornite, per le diverse portate stagionali in arrivo, indicazioni sulle quantità transitanti nella scala di risalita (QPAI), su quelle transitanti nella bocca tarata di cui sopra e su quelle sfioranti sulla traversa. Dovranno infine essere fornite indicazioni sulle modalità di misurazione e gestione delle portate soprarichiamate.
- Si prevede un intorbidamento delle acque superficiali dovuto ai lavori di ripristino e pulizia del canale di rilascio, interessando il tratto del F. Po su cui sbocca il canale stesso; sarà dunque opportuno adottare idonei accorgimenti atti a mitigare tali disturbi all'ambiente circostante.

#### *Suolo e sottosuolo*

- La documentazione presentata non contiene un bilancio degli inerti, si fa presente che nel prosieguo dell'istruttoria il piano di gestione degli inerti dovrà essere condiviso all'interno della procedura di VIA.
- A valle della traversa di derivazione sono presenti nelle banche dati regionali in sponda destra del F. Dora R. due pozzi industriali alimentati in questo tratto dalla falda superficiale: dovranno pertanto essere valutate possibili ripercussioni sul prelievo di detti pozzi derivanti da minori portate nell'alveo del F. Dora.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- La realizzazione dell'opera prevede la rimozione della vegetazione spontanea presente sull'intero tracciato del Canale Regio Parco.
- In merito alle ripiantumazioni previste per la ricostituzione dei diversi strati vegetazionali delle sponde del canale sarà opportuno proporre almeno un'ipotesi progettuale con indicazione del numero, delle specie (favorendo specie autoctone) e del tipo di impianto che si intende adottare.
- Il canale di scarico restituisce le acque turbinate nel Fiume Po, più precisamente nella Riserva naturale del Meisino, dovrà essere verificata l'interferenza di tale restituzione con l'ambiente di canneto (cateterizzato da *Phragmites australis*) presente sulla riva del Po.
- Non sono stati effettuati monitoraggi o campionamenti *in situ* relativamente all'ittiofauna al fine dell'individuazione della consistenza delle popolazioni ittiche presenti. Tali campionamenti andranno condotti nell'ambito del monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua previsto dalla vigente normativa regionale.
- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma che metta in relazione la realizzazione delle opere con i cicli riproduttivi della fauna, i lavori in area parco non dovranno coincidere con il periodo di nidificazione dell'avifauna.

#### *Paesaggio*

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta, a seguito della verifica con il comune di cui in precedenza, un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Anche nel caso questa non sia dovuta occorrerà comunque approfondire, in quanto costituisce uno dei principali impatti del progetto, i mutamenti paesaggistici a danno del F. Dora legati alla riduzione delle portate in alveo e alla conseguente contrazione dei principali parametri idraulici.

#### *Rumore*

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000.
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del

provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l’inutilità di ciascuna informazione omessa.

**Ritenuto che:**

- Il progetto prevede il riutilizzo in gran parte di opere esistenti in un’area densamente urbanizzata quale il Comune di Torino, tuttavia a differenza da quanto emerso dalla documentazione progettuale, sono necessari interventi in alveo, relativi all’adeguamento della traversa sul F. Dora R. per il rilascio del DMV e per la realizzazione della scala di risalita dell’ittiofauna.
- Come riportato nell’art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino ad un altro solo per realizzare “progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore”. Lo stesso PTA aggiunge che tale eventuale trasferimento è consentito solo se non viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d’acqua.
- In base alla documentazione presentata, non è stato possibile accertare le ripercussioni paesaggistiche, sanitarie e di qualità delle acque dovute alla sottrazione d’acqua nei corpi idrici sottesi con particolare riferimento al F. Dora R..
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica dei corsi d’acqua sottesi, in particolare del F. Dora Riparia, redatta ai sensi del Regolamento regionale 10/R del 2003, nonché attente valutazioni sulla possibilità di mantenere le condizioni qualitative attuali e di raggiungere gli obiettivi di qualità prefissati dal PTA.
- Risulta altresì necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione paesaggistica dei corsi d’acqua sottesi e dei mutamenti paesaggistici legati alla riduzione delle portate in alveo e alla conseguente contrazione dei principali parametri idraulici.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall’allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

- Per le motivazione riportate in premessa di assoggettare il progetto "Proposta di utilizzo delle acque del Comune di Torino Riattivazione centrale idroelettrica Manifattura Tabacchi – Canale Regio Parco" presentato dalla società S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A., localizzato nel Comune di Torino, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di dare atto che, in considerazione del parere espresso dal Servizio Gestione Risorse Idriche, titolare del rilascio della concessione a derivare, sintetizzato in premessa, allo stato attuale una concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Riparia a mezzo del Canale Regio parco possa essere assentita esclusivamente qualora si verificano le condizioni previste dall'Art. 40 c.7 delle Norme di piano del PTA.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/04/2010

La Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Paola Molina